

Ancora grazie

Nell'incontro del Gruppo della Terza Età del 14 ottobre (si riunisce ogni secondo e quarto venerdì del mese, alle ore 16.00), c'è stato un evento particolarmente importante che riteniamo giusto far conoscere alla nostra comunità. A differenza di molti di voi che avevano conosciuto Don Vittorio Vitali già quando era parroco a San Jacopo, o addirittura prima quando lo era al Rosario, io l'ho visto per la prima volta alla messa di ingresso qui in parrocchia, sabato 16 settembre 2006. Due domeniche dopo, prima della benedizione finale, ricevo un invito a chi si senti-

va in grado e poteva dedicare del tempo alla parrocchia aiutando i gruppi del catechismo. Non fu per quello che disse, ma piuttosto per come lo disse, e l'indomani ero nel suo ufficio a dire il mio "sì".

Il sabato seguente accompagnando mio figlio al catechismo non lo lasciai, come avevo fatto fino ad allora, ma rimasi anch'io ad aiutare la catechista. E' così che, poco alla volta, ho conosciuto il lavoro incantevole e costante di tante persone che, nei vari ambienti, portano avanti la vita in parrocchia.

Più volte ho avuto modo di

dire il mio grazie a Don Vittorio; l'ultimo fu durante quel saluto finale che volle concederci, seduto sulla sedia a rotelle.

Nel mio abbraccio di affetto e commozione c'era tanta tantissima gratitudine, ma non riuscii a dire niente.

Per questo ogni volta che le parole del canto "Servo per Amore" riecheggiano in chiesa, il mio pensiero, come credo quello di molti, corre a lui; lui che fino in fondo ha saputo essere "servo di ogni uomo, servo per amore, sacerdote dell'umanità". Ancora grazie Don Vittorio.

N.S.

Eventi del mese

Giovedì 8 dicembre	alle 10.30 alle 11.30 alle 12.30 alle 15.00	S.Messa Aggiornamento e consegna delle tessere A.C Pranzo insieme nei locali parrocchiali Festa insieme
Lunedì 12 dicembre	alle 18.45	momento di preghiera promosso dalla Caritas parrocchiale.

In preparazione al Natale:

Mercoledì 14 dicembre	alle 17,30	Mons. Vescovo celebrerà la tradizionale Santa Messa in preparazione al Natale. L'invito a partecipare è rivolto a tutti ed in particolare ai volontari, alle caritas parrocchiali e ai frequentatori dei nostri ambienti.
-----------------------	------------	---

Disegno di Natale:

Sul prossimo supplemento di Natale verrà pubblicato il miglior disegno sul tema natalizio fatto dai bambini del catechismo. Fateci arrivare al più presto i vostri disegni su un foglio formato A4.

Presepe:

E' necessaria la collaborazione di tutti per montare il Presepe. Aiutaci anche tu! Per informazioni chiedere a Don Matteo

L'eco della parrocchia



DALLE PAROLE AI FATTI

*Verrà come sole che sorge
dall'alto*

Con la "Festa di Cristo Re del tempo e della storia" si è chiuso l'anno liturgico. Abbiamo accolto l'invito a rivolgere lo sguardo al cielo dove si trova Cristo assiso alla destra del Padre.

Il Vangelo ci invitava, invece, a guardare le persone vicino a noi perché Gesù stesso ci diceva di guardare le persone che abbiamo vicine perché: "... tutto quello che avrete fatto a loro lo avrete fatto a me ..." (non si tratta di farci complici delle malefatte di nessuno, ma di ascoltare Gesù che ci dice: "io sono con voi fino alla fine dei tempi").

Solo che alzando gli occhi al cielo possiamo vedere il cielo chiuso e di conseguenza persone chiuse sulla terra nel loro egoismo. Se Dio non mi aiuta, devo aiutarmi da solo, darmi sicurezza, darmi piacere, dare senso alla mia vita, conservarla al meglio e per più tempo possibile.

Le vicende socio-politiche sembrano accogliere questa visione. Da dove viene la garanzia per il futuro? Dall'euro forte. Dove trovare l'energia di vivere? Dal piacere, da una giovinezza che si prolunga, da un'affettività che mi coccola e mi gratifica. E così avanti, sacrificando vite umane per fare soldi, essere giovani, realizzati; e se ti ostacola la famiglia, i figli, anche loro offerti all'idolo dell'autorealizzazione. La conseguenza è una vita di persone sole, sospettose, attente ad usare gli altri per i propri fini. L'Avvento ci invita ad alzare gli occhi al cielo; perché non è chiuso su di noi, ma pronto a darci il SUO BENE perché la nostra terra fiorisca e porti frutto. L'Avvento è un tempo di speranza, di certezza, di auste-

rità. Il cielo aperto che fa scendere lo Spirito perché la nostra terra germi il Salvatore, non è una magia, ma un'accoglienza. Egli verrà e non tarderà e ci porterà la Pace.

Una primavera di libertà fa sognare gli arabi, la globalizzazione ci ricorda che siamo tutti vicini. Il nuovo Governo riaccende nuove speranze economiche e politiche.

Ancora con più speranza accogliamo dentro di noi il cielo e la nostra terra porti il suo frutto.

Buon Avvento!

Don Matteo



Piazza Aldo Moro 2

Tel. 0586806791 Fax 0586 806081

Web: www.santagostino.livorno.it

E-mail: parrocchia@santagostino.livorno.it

III Vicariato

Diocesi di Livorno

Don Lorenzo Milani, un prete di carattere (difficile)

Chi desiderasse conoscere più da vicino Don Lorenzo, legga le "Lettere di Don Lorenzo Milani priore di Barbiana". E' una raccolta di 127 lettere, fra le migliaia che ha scritto fra il 1950 e il 1967, che non possono lasciare il lettore indifferente. Il pregio maggiore di uno scritto è colpire la coscienza di chi legge, suscitare interesse, voglia di parlarne, desiderio di far partecipi gli altri delle sensazioni provate nel leggere. Ma non è solo questo che mi ha convinto a parlarvene, questo è ciò che si prova leggendo un buon "libro normale"; le "Lettere" non sono un libro normale, non sono solo una raccolta epistolare: sono Don Lorenzo. Leggendo si ha la possibilità di comprendere il suo carattere spigoloso, polemico, mai accomodante ma quanto mai sincero, umano, caritatevole, in primo luogo e soprattutto verso i suoi ragazzi, i suoi figli come li chiamava, che provenivano da famiglie di manovali, di braccianti, di pastori, gli "ultimi" nella scala sociale, analfabeti, umili, derelitti. Il suo desiderio più grande era quello di educare i giovani perché capissero che l'istruzione è essenziale per non soccombere, per non essere strumentalizzati, "dobbiamo essere capaci di leggere la prima pagina del giornale, non quella dello sport!" affermava. E' stato accusato di essere un

"cattocomunista", ma a Pipetta ("giovane comunista di San Donato") scrive: "...*Pipetta, fratello, quando per ogni tua miseria io patirò due miserie, quando per ogni tua sconfitta io patirò due sconfitte, Pipetta quel giorno, lascia che te lo dica subito, io non ti dirò più come dico ora: << Hai ragione >>. Quel giorno finalmente potrò riaprire la bocca all'unico grido di vittoria degno di un sacerdote di Cristo: << Pipetta hai torto. Beati i poveri perché il Regno dei Cieli è loro >>...*". E quando il Cardinale Ermenegildo Florit, Arcivescovo di Firenze, gli scrive una lettera dove fra l'altro afferma: "... *ho l'impressione che tu abbia consapevolezza eccessiva di quanto hai sofferto, e questo ti faccia sentire in diritto di giudicare. Di qui nasce quella certa atmosfera quasi di lotta classista che è presente nei tuoi interventi ...*", ed ancora: "... *i tuoi superiori hanno creduto di non riconoscere in te la necessaria dispo-*

zione alla carità pastorale ..." senza considerare che sta scrivendo a un malato terminale in un letto di ospedale, allora, racconta uno dei "suoi ragazzi": "... *quando ebbe finito rimase zitto a testa bassa, balocandosi con i peneri della coperta. All'improvviso cominciò a piangere forte. ...*".

Oggi uno dei suoi ragazzi è presidente della Fondazione Don Lorenzo Milani. Da lassù Lorenzo sarà felice di vedere che i suoi insegnamenti hanno, non solo, dato la possibilità a qualcuno di leggere la prima pagina del giornale, ma anche di scriverla.

A.G.



Caritas

Ci occupiamo del Centro d'Ascolto e della distribuzione di viveri e vestiario per bambini.

Ogni mercoledì mattina apriamo la porta a tutte quelle persone che vivono le diverse forme della povertà e del disagio.

Essere un volontario Caritas significa essere sempre disponibili in qualsiasi momento della giornata a incontrare le persone che hanno bisogno.

Spesso le persone che si presentano non risiedono nella nostra parrocchia, ma questo non ci impedisce di accoglierle ugualmente cercando di non far perdere il contatto con la comunità di appartenenza. Negli ultimi mesi abbiamo visto aumentare enormemente il numero delle persone che si rivolgono a noi. La crisi economica che in varia misura ha toccato tutti i settori, non ha certo risparmiato gli ultimi.

Prestito della speranza

La diocesi di Livorno ricorda che:

- è rivolto a tutte le famiglie (privilegiare quelle con figli) e microimprese vittime della crisi, e prevede interventi di credito sociale (max 6mila €) e microcredito alla imprese (max 25mila €);
- la presentazione alla Caritas diocesana avverrà tramite il Parroco della parrocchia di appartenenza e dovranno essere presentati:

Molte famiglie si sono così ritrovate in condizioni di estrema difficoltà, senza un lavoro, senza una casa, senza alcun tipo di sostegno da parte dello stato, senza risorse per sé e per i figli.

Spesso si tratta di problemi per i quali noi purtroppo non possiamo fare molto. Tuttavia nel nostro servizio non perdiamo mai di vista alcune cose.

L'accoglienza: andare incontro alle persone e farle sentire a casa.

L'ascolto: mettersi nell'ascolto dell'altro per cercare di conoscerlo a fondo, mettendo da parte i pregiudizi e la preoccupazione di noi stessi che non consente di accorgerci di chi ci sta accanto.

La carità evangelica: condividere il disagio e la povertà di queste persone, nostri fratelli e sorelle in Cristo, facendoci carico dei loro bisogni che non sono solo materiali (dare loro da mangiare

stato di famiglia, certificato di matrimonio o documentazione attestante la separazione e l'affidamento dei figli, il bilancio familiare o l'autocertificazione ISEE;

- il prestito è finalizzato a reinserimento lavorativo, all'avvio di attività autonoma o ad attività di formazione e riqualificazione professionale;
- la Caritas diocesana garantisce il servizio di accoglienza e per questo ha aperto uno

e da vestire) ma dare loro soprattutto affetto, calore, sostegno morale, amore, speranza.

La sensibilizzazione: cercare il coinvolgimento di tutta la comunità dei credenti a intravedere nei poveri che incontriamo, Gesù. Nei poveri infatti il cristiano vede una speciale presenza di Cristo. Accogliere e servire i poveri è per lui accogliere e servire Cristo.

Questo è il compito più importante della Caritas aiutare cioè la comunità parrocchiale a mettere al centro di tutta la vita di credente, il servizio, ossia la capacità di mettere l'altro e il suo bene davanti al nostro.

Ringraziamo tutti coloro che in queste settimane, rispondendo alle richieste hanno condiviso anche materialmente i tanti bisogni che si manifestano quotidianamente.

Continueremo tramite le pagine di questo giornale a tenere informata la comunità delle iniziative in corso.

Santina Vetere



sportello apposito presso gli uffici della Fondazione Caritas il mercoledì dalle h. 11,30 alle h. 13,00: su appuntamento da prendere con il coordinatore Manlio Germano (cell. 333873891-1).